

Una iniziativa di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



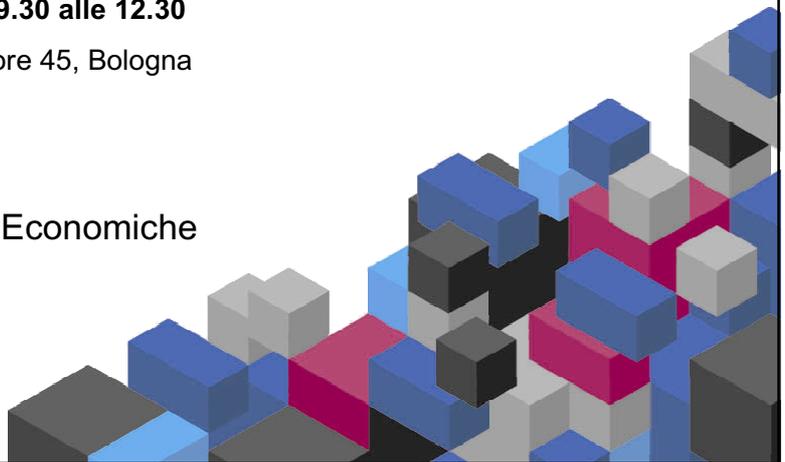
Consumo sostenibile e progetti nel territorio

Facoltà di Scienze Politiche, Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò"

Giovedì 29 aprile 2010 dalle 9.30 alle 12.30

Aula dei Poeti – Strada Maggiore 45, Bologna

Raimondello Orsini
Dipartimento di Scienze Economiche
Università di Bologna



DEROGA MORALE:

L'azione economica non deve interessarsi delle conseguenze sul prossimo, perché a questo pensa la mano invisibile, in un modo imperscrutabile per il singolo, perché tra azione individuale e conseguenze collettive possiamo contare sull'intervento di meccanismi di aggiustamento e retroazione che, grazie alle caratteristiche del particolare ambiente in cui si svolgono - il mercato - congiurano per il meglio.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



L'armonia naturale degli interessi:

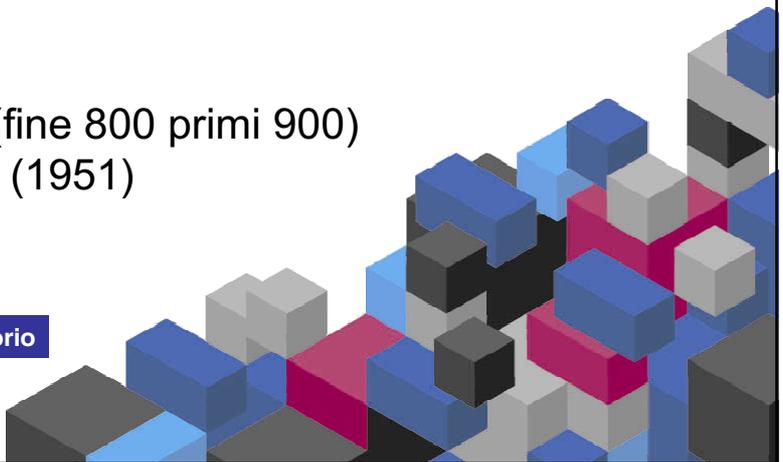
Ideologema economico, elemento
fondamentale di un'ideologia complessa.
Tappe fondamentali:

Bernard de Mandeville (1704)

Adam Smith (1776)

EEG: Walras, Pareto (fine 800 primi 900)
Arrow e Debreu (1951)

Consumo sostenibile e progetti nel territorio

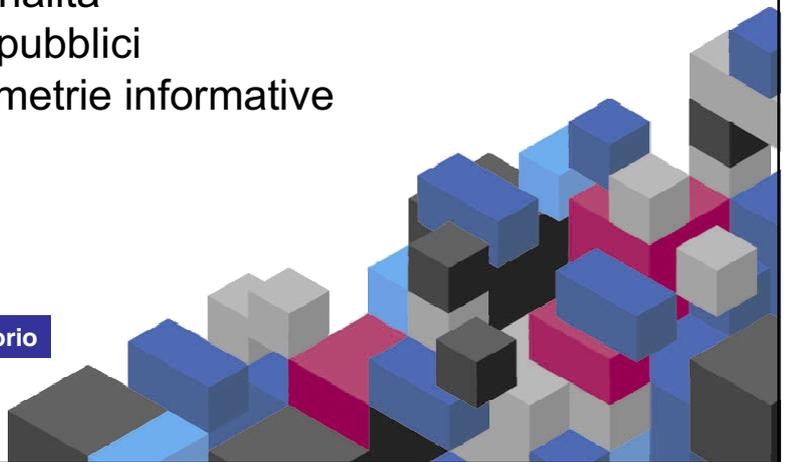


EEG - CONDIZIONI di EFFICIENZA:

L'equilibrio di mercato rappresenta una configurazione Pareto-efficiente a condizione che vi sia:

- 1) perfetta concorrenza
- 2) assenza di esternalità
- 3) assenza di beni pubblici
- 4) assenza di asimmetrie informative

Consumo sostenibile e progetti nel territorio

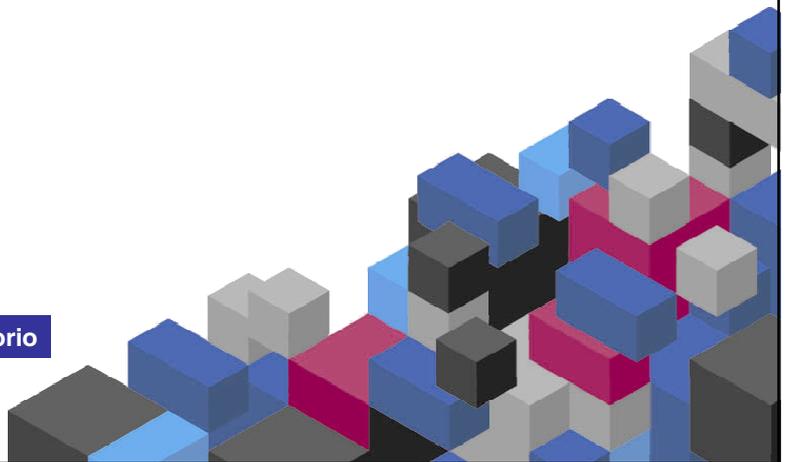


VIZI PRIVATI – PUBBLICHE VIRTU':

Il bene pubblico viene realizzato da un'azione che non sia (coscientemente) orientata verso di esso.

Eterogenesi dei fini (mano invisibile)

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



Complessità: catena causale di azioni e reazioni successive. La presenza di retroazioni rende l'azione poco intelligibile, la previsione degli effetti incerta.

Ecologia dell'azione: l'azione, una volta lasciato il soggetto agente, vive di vita propria; “anche se l'intenzione morale sceglie di considerare le conseguenze dei suoi atti, resta la difficoltà di prevederle”.

Edgar Morin, “Il metodo 6. Etica”.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



La moralità riguarda la *scelta*. Niente scelta,
niente moralità.

“La montagna è fredda ma non è
malvagia. I venti abbattono gli alberi ma
non sono cattivi”.

Primo atto morale è riconoscere la
possibilità e la necessità di scegliere.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



Ipnosi del TINA: (There Is No Alternative)

L'ipnosi è una tecnica che si basa sull'induzione di uno stato di torpore nel soggetto, invitando quest'ultimo a concentrare i propri pensieri su un oggetto specifico. In questo modo le resistenze normalmente esistenti ed attivate vengono allentate e la coscienza è facilmente manipolabile.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



“Essere morali” non significa necessariamente “essere buoni”. Significa però avere mangiato dall’albero della conoscenza del bene e del male e sapere che cose e azioni possono essere buone o cattive. Ebbene, per saperlo gli uomini hanno bisogno di un’altra consapevolezza preliminare:

cose e azioni possono essere diverse da quelle che sono.

Baumann 2001

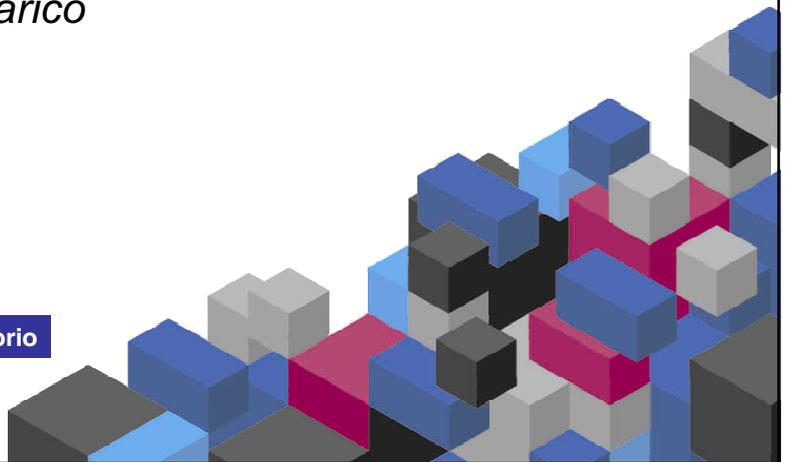
Consumo sostenibile e progetti nel territorio



Nulla è più fastidioso degli uomini che si affermano nella loro condizione di soggetti, che rivendicano la loro volontà di intervenire in seno all'esistente partendo da un'identità riflessiva esplicitamente assunta”.

Cruz (1999), *Farsi carico*

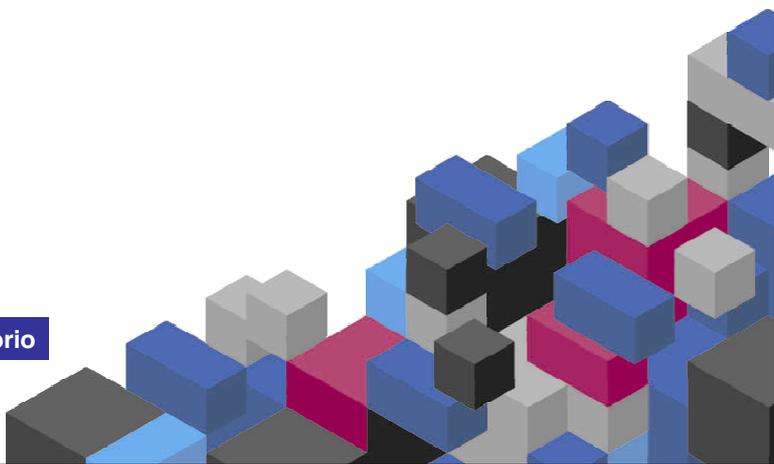
Consumo sostenibile e progetti nel territorio



CORRETTIVI ALLA DEROGA MORALE:

- 1)FARSI CARICO
- 2)COMPLESSITA'
- 3)IDENTITA'
- 4)RADICAMENTO
- 5)FORMAZIONE

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



1 - FARSI CARICO:

Non appena l'individuo, l'associazione, la cooperativa, l'impresa sociale si fanno carico della realtà in cui operano, negano l'ideologema economico secondo il quale

“ci sarà un ordine spontaneo, non è compito mio fare sì che le cose funzionino, una mano invisibile mi affranca dalla preoccupazione morale”

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



2 - COMPLESSITA':

La parcellizzazione, la compartimentazione, l'atomizzazione del sapere rendono incapaci di concepire un tutto i cui elementi siano solidali, e con ciò tendono ad atrofizzare la coscienza della solidarietà”.

L'incapacità di vedere il tutto, desolidarizza e irresponsabilizza.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



3 - IDENTITA':

Mentre l'industria e la moda spingono decise verso la parcellizzazione delle identità, lo sdoppiamento poliedrico dei soggetti, invocando la loro flessibilità sul lavoro e la loro malleabilità nel consumo, l'identità e la responsabilità morale richiedono che il soggetto sia sempre lo stesso, e sempre presente a se stesso

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



4 - RADICAMENTO: cultura e territorio contro le *monadi nomadi*.

“un mercante non è necessariamente cittadino di alcun paese in particolare; gli è per la maggior parte dei casi indifferente in quale luogo abbia il suo commercio, e gli basta il più leggero disgusto perché si decida a trasferire il proprio capitale da un paese a un altro, e con esso tutta l'industria che tale capitale metteva in moto”
Adam Smith (1776).

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



4 - RADICAMENTO: memoria e territorio

“...dal punto di vista del *salariato ideale*, la virtù complementare è la famosa “mobilità geografica” vale a dire l’attitudine a rompere senza indugi e senza alcun rimorso tutti i legami che possono unire un uomo a un luogo, a una cultura, ad altri esseri umani. Non è difficile con un po’ di abilità universitaria presentare questa incapacità di amare e queste inclinazioni all’ingratitude come l’essenza stessa della “*libertà*”.

Michéa, 1999.

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



5 - FORMAZIONE CRITICA

Osserviamo un “declino sistematico dell’intelligenza critica, cioè di quell’attitudine fondamentale dell’uomo a capire sia in che mondo gli è capitato di vivere, sia a partire da quali condizioni la rivolta contro un tale mondo è una necessità morale.

[...] l’esercizio critico richiede delle basi culturali minime, a cominciare dalla capacità di argomentare e dalla padronanza della lingua”.

Michéa, L’insegnamento dell’ignoranza 1999

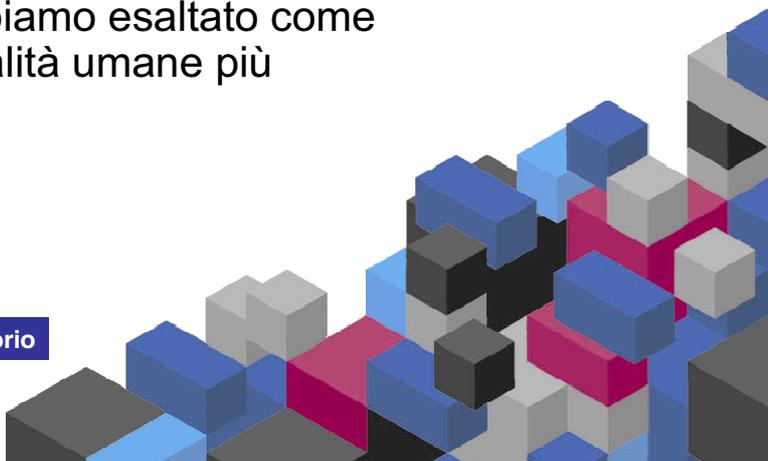
Consumo sostenibile e progetti nel territorio



Essays in persuasion:

“Quando l’accumulazione di ricchezza non rivestirà più un significato sociale importante, interverranno importanti mutamenti nel codice morale. Dovremo saperci liberare di molti dei principi pseudomorali che ci hanno superstiziosamente angosciato per due secoli per i quali abbiamo esaltato come massime virtù le qualità umane più spiacevoli “

Consumo sostenibile e progetti nel territorio



“Per almeno altri cento anni dovremo fingere con noi stessi e con tutti gli altri che il giusto è sbagliato e che lo sbagliato è giusto, perché quel che è sbagliato è utile, e quel che è giusto no.

Nel frattempo, guardiamoci dal sopravvalutare l'importanza del problema economico o di sacrificare alle sue attuali necessità altre questioni di più profonda e più duratura importanza”.

Keynes, (1930)

Consumo sostenibile e progetti nel territorio

